



COMUNE DI CARINARO

PROVINCIA DI CASERTA

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2012 - 31
Data 17-07-2012

**OGGETTO: : ADDIZIONALE COMUNALE
ALL'IRPEF – CONFERMA, PER IL 2012 DELLE
TARIFE DELIBERATE NEL 2011**

L'anno **duemiladodici** , il giorno **diciassette** del mese di **Luglio** , alle ore **09:00** nella Sala della Casa Comunale, a seguito di invito diramato dal **Presidente** in data **09-07-2012** prot. n. **4700** si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria , pubblica, in **prima convocazione**. Presiede la seduta il Consigliere **LUNELLO ARMANDO** in qualità di **Presidente** del Consiglio.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti n. 15 e assenti n. 2 come segue:

Consiglieri	Pres.	Ass.	Consiglieri	Pres.	Ass.
MASI MARIO	X		RAPUANO LEUCIO	X	
LISBINO ANTONIO		X	PARENTE GIOVANNI	X	
BARBATO GIUSEPPE	X		LUNELLO ARMANDO	X	
SEPE PAOLO	X		D'AGOSTINO DOMENICO	X	
DELL'APROVITOLA MARIANNA	X		BARBATO DOMENICO	X	
TURCO ANTONIO	X		SARDO RAFFAELE	X	
CAPOLUONGO BRUNO	X		COMPARONE TOMMASO		X
MORETTI FRANCESCO	X		PETRARCA PASQUALE	X	
MORETTI SEBASTIANO	X				

Fra gli assenti sono giustificati i Signori : _____

Con la partecipazione del Sgretario Comunale dott. **OLIVADESE GIOVANNA**, il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Comune di Carinaro

SERVIZIO FINANZIARIO Ufficio di Ragioneria

Oggetto: Addizionale comunale all'IRPEF – Conferma, per il 2012 delle tariffe deliberate nel 2011.

L'assessore al bilancio

nella persona del sig. Antonio Turco

Visto il comma 142 dell'articolo 1 della legge finanziaria 27/12/2006, n°296 (Legge finanziaria 2007) che stabilisce che, con regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 15/12/1997, n°446, i Comuni possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF;

richiamato il vigente regolamento comunale per la disciplina della compartecipazione all'addizionale IRPEF, approvato con atto di Consiglio comunale n°16 del 13/3/2007;

visto l'articolo 1 in ordine alla determinazione dell'imposta nella misura di 0,4 punti percentuali;

dato atto che detta aliquota, in forza della delibera consiliare n°22 del 9/5/2011, nell'esercizio 2011 è rimasta invariata;

visto l'art. 27, comma 8, della L. 448/2001 il quale stabilisce che il termine per deliberare le tariffe e le aliquote d'imposta, compresa l'aliquota dell'addizionale, le tariffe dei servizi pubblici locali e i regolamenti, è stabilito alla data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

considerato che, successivamente, il comma 169 dell'articolo unico della legge 27/12/2006, n°296, ha previsto che *“gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*.

visto altresì l'art. 151, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale fissa al 31 dicembre il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno successivo da parte degli enti locali e dispone che il termine può essere differito con decreto del Ministero dell'interno, d'intesa con il Ministero del Tesoro, del bilancio e delle programmazione economica, sentita la Conferenza Stato - città ed autonomie locali;

considerato che con decreto del Ministro dell'Interno del 21/12/2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n°304 del 31/12/2011, il termine per deliberare il bilancio di previsione per l'esercizio 2012 è stato fissato al 31 marzo 2012;

considerato, altresì, che l'articolo 1 comma 16-quater della legge 24.2.2012, n°14, il predetto termine è stato ulteriormente spostato alla data del 30/6/2012

considerato, ancora, che con decreto del Ministero dell'Interno del 20.6.2012, in corso di pubblicazione sulla G.U. il predetto termine è stato ulteriormente spostato al 31.8.2012;

dato atto che la presente deliberazione deve essere pubblicata sul sito www.finanze.it

vista la circolare del Ministero delle Finanze n. 289/E in data 22 dicembre 1998 (G.U. n. 300 del 24 dicembre 1998);

visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

visto lo statuto comunale;

SOTTOPONE all'esame e per l'approvazione del Consiglio comunale

PROPOSTA DI DELIBERA

- 1) Con effetto dal 1° gennaio 2012, l'aliquota dell'addizionale comunale all'I.R.P.E.F., come in premessa istituita, è confermata nella misura di 0,4 punti percentuali, nel rispetto dei criteri di cui al decreto legislativo n° 360/1998 e successive modifiche ed integrazioni.
- 2) Pubblicare la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360, come sostituito dall'art.11 della legge 18 ottobre 2001, n. 383, sul sito www.finanze.it

Il Consigliere delegato al bilancio
(Antonio Turco)

PARERI DI CUI ALL'ARTICOLO 49 DEL D. LGS 18.8.2000, N° 267

Oggetto: **Addizionale comunale all'IRPEF - Conferma, per il 2012, delle tariffe deliberate nel 2011**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:

X **Parere favorevole**
Parere sfavorevole

Carinaro, lì 30/06/2012

Il Responsabile del Servizio
(Elena Barbato)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:

Parere favorevole
Parere sfavorevole
X **Parere irrilevante**

Carinaro, lì 30/06/2012

Il Responsabile del Servizio
(Elena Barbato)

Il Consiglio comunale

Vista la proposta che precede relativa all'argomento indicato in oggetto; corredata dai pareri di cui all'articolo 49 – comma 1° - del D. Lgs. 18.8.2000, n° 267;

Visti gli interventi dei Consiglieri, come da processo verbale della seduta;

Visti i pareri resi ai sensi dell'articolo 49 del TUEL 267/2000;

Con la presente votazione espressa in forma palese per alzata di mano dal seguente risultato:

PRESENTI n. 14

VOTANTI: n. 14;

FAVOREVOLI: n. 12;

CONTRARI: n. 2 (D'Agostino D. – Sardo R.)

DELIBERA

Di approvare la suestesa proposta di deliberazione, così come formulata dal consigliere Turco Antonio relativa all'argomento indicato in oggetto, che è parte integrante e sostanziale di questo atto e che, espressamente richiamata, deve intendersi come integralmente trascritta nel presente dispositivo, ed i cui relativi atti vengono allegati all'originale della presente deliberazione.

Di incaricare il responsabile dell'Area Finanziaria, nella persona del sig. Salvatore Nacarlo, per l'esecuzione della presente e le relative procedure attuative.

Dichiarare la presente deliberazione immediatamente esigibile, stante l'urgenza, ai sensi dell'articolo 134 – comma 4 – del D.Lgs 18.08.2000, n° 267 con la seguente votazione:

PRESENTI n. 14

VOTANTI n. 14

FAVOREVOLI: n. 12

CONTRARI: n. 2 (D'Agostino D. – Sardo R.)

O.D.G. (2)

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF – CONFERMA, PER IL 2012, DELLE TARIFFE DELIBERATE NEL 2011.

Il Presidente del consiglio introduce il secondo punto all'O.D.G. e passa la parola all'Assessore al Bilancio, Vicesindaco Turco, affinché lo illustri.

Il Vicesindaco Turco dice che sono state confermate le aliquote dell'anno scorso, nell'ammontare dello 0,4 per mille che è la stessa misura prevista per la 1^a volta nel 1998. Continua dicendo che le aliquote per qualche anno sono state bloccate e adesso possono essere aumentate ma il Comune le ha confermate sempre nella misura dello 0,4. Quindi non è stato modificato nulla.

Chiede di intervenire il Consigliere D'Agostino il quale dice che vale lo stesso concetto espresso a proposito dell'Imu: non è possibile che, siccome si ha bisogno di numeri, si devono mettere le fasce che non sono il minimo. Infatti dice che anche per l'addizionale comunale si può prevedere una riduzione per certe fasce, uno scaglione e si può cercare, nel momento di crisi vera, di intervenire con l'abbassamento di queste aliquote e non solo per l'Imu con una forte riduzione dell'addizionale. Continua dicendo che sembra che si stanno facendo una serie di delibere solo perché devono quadrare i numeri per far sì che il bilancio esca con certi parametri. Manca l'aspetto politico, è un bilancio di ordine tecnico, pertanto il Gruppo Rinascita per Carinaro ritiene che l'addizionale debba ridursi allo 0,2%.

Il Sindaco dice che quando si parla delle famiglie si dovrebbe dire che la grande famiglia che è il Comune il quale dovrebbe garantire i servizi, anche quelli meno essenziali. E di fronte a tagli così poderosi da parte dello Stato, ci sono Comuni che stanno aumentando le aliquote, come a Cesa dove l'amministrazione nuova ha aumentato quasi tutte le tariffe per assicurare i servizi. Continua dicendo che il Comune di Carinaro, invece, con tutte le entrate in meno che ha avuto, non ha aumentato le tariffe e ha garantito gli stessi servizi dell'anno scorso.

Rientra alle 9.20 l'assessore Francesco Moretti.

Prende la parola l'Assessore Moretti Sebastiano il quale dice che quello che ha detto il Sindaco è sottoscrivibile al 100% e che bisogna mettere in bilancio quello che occorre per garantire i servizi alla cittadinanza, nell'ambito dei saldi invariati. Perché, se si parte dal presupposto che le risorse che arrivano dall'Irpef comunale non sono toccabili perché sono indispensabili per i servizi da garantire, può darsi che una manovra era possibile farla quest'anno perché si potevano aumentare le aliquote. Ma si dovrebbe avere la certezza dei redditi dichiarati perché i lavoratori a reddito fisso pagano fino all'ultimo centesimo e una manovra in favore dei più poveri si può fare attrezzando una squadra che vagli i redditi dei lavoratori autonomi perché è lì che si potrebbe intervenire perché lì ci sono le fasce di elusione che permetterebbero di avere più risorse in entrata e diminuire le tasse alle famiglie che hanno più bisogno, sempre nel contesto di saldi invariati. Non è detto che non si possa fare l'anno prossimo.

Il Sindaco dice che le famiglie di Carinaro si conoscono, questo è un paese di dipendenti o di pensionati o di disoccupati; c'è una omogeneità delle fasce di reddito che contribuiscono che è più evidente che altrove. Continua dicendo che se anche si riesce a scovare uno ricco, poi non è giusto andare a caricare tutto quello che si toglie ai cosiddetti poveri su uno, due o tre famiglie di possidenti. Le famiglie che oggi stanno peggio sono la maggior parte e quindi un intervento mirato dovrebbe essere esteso a molte famiglie e il saldo verrebbe influenzato perché quello che si toglierebbe ai poveri non sarebbe coperto dai ricchi. E per fare questa operazione si dovrebbe essere la finanza, i carabinieri e poi ogni volta che è stato fatto un tentativo del genere non è andato in porto.

Discussione tra il Presidente, il Sindaco e il Consigliere D'Agostino sulla possibilità di fare ulteriori interventi sull'argomento in oggetto.

Il Presidente dice che sul punto si è discusso e che la discussione è chiusa.

Il Consigliere D'Agostino dice che quando si parla su una questione così delicata non è giusto che si chiuda la discussione. Dice che si può andare a vedere dove ci sono fasce di elusione e che c'è la possibilità di arrivare a dei tagli, come il compenso degli amministratori, dei consiglieri e degli assessori che può essere abbassato, ridotto, azzerato per portare l'addizionale comunale dallo 0,4 allo 0,3. Dice che sono proposte che possono essere discusse nel consiglio comunale a proposito delle difficoltà della gente. Dice ancora che non è giusto chiudere perché è finita la replica. Il Sindaco ha detto che altri comuni hanno aumentato ma questo non vuol dire che anche a Carinaro si deve fare perché la politica deve impegnarsi, così come la gente, e portare idee per il comune in modo da andare oltre le questioni tecniche e di numeri.

Il Sindaco dice che è stata ripetuta nuovamente dal Gruppo Rinascita per Carinaro la posizione sui tagli.

Discussione sovrapposta tra Sindaco e consiglieri.

Il Sindaco dice che la gente le risposte le vuole dagli amministratori non dall'opposizione la quale naturalmente afferma che non si devono aumentare le tasse. Ma bisogna pagare la corrente, i servizi e tutto il resto.

Il Presidente passa la parola al capogruppo Parente il quale dice che la proposta del Consigliere D'Agostino di abbassare l'aliquota allo 0,2 porterebbe ad una minore entrata e che, allora, bisogna dire come si può recuperare il minor gettito. (Alle ore 9.25 entra l'Assessore Dell'Aprovitola ed esce Moretti F.) Il Capogruppo continua dicendo che il consigliere D'Agostino sembra aver scoperto la soluzione di tutti i mali, togliendo ed abbassando i compensi degli amministratori. Ma un amministratore sarebbe disposto se sapesse che, abbassando l'aliquota, il compenso andrebbe alle fasce deboli ma c'è il rischio che, abbassando l'aliquota, il vantaggio vada pure agli evasori che già dichiarano poco. Dice il capogruppo che attorno ai compensi degli amministratori si fa un discorso demagogico, qui gli amministratori non sono una casta che rinunciano ai privilegi in favore delle fasce più deboli. Si parla di 60.000€, 100.000€; c'è un capitolo e allora o si abolisce proprio, e si parla di abolire tutto il capitolo e allora il fatto che stamattina non si è andati a lavorare per essere presenti al CC significa che si deve fare a spese degli amministratori. Continua dicendo che il Comune pagherà le giornate di lavoro dei dipendenti per il CC, non a lui che è lavoratore autonomo; se si dice di togliere il capitolo è un altro discorso ma se si dice che il Comune è tenuto per legge a pagare l'Asl e i lavoratori dipendenti a lui sembra una cosa squilibrata. E allora se si decide, si deve togliere il capitolo e tenere il Comune indenne da qualsiasi spesa. L'indennità che, come dice lo stesso termine, presuppone un danno non è uno stipendio -che è tutto un altro concetto- ma un'indennità e sembra ingiusto che un amministratore che toglie il tempo a se stesso deve pure rinunciare a quello che la legge gli dà. Continua dicendo che l'art. 3 della Cost dice che siamo tutti uguali davanti alla legge e tutti hanno il diritto di partecipare alle assemblee di ogni tipo e la legge ha previsto il compenso proprio per permettere a tutti di partecipare a queste assemblee. Se no come ci va un operaio che lavora fino alle 8 di sera? Poi se i Comuni vogliono avere degli amministratori solo sulla carta, perché non sono presenti e non producono, a lui non piace questo comune e, come cittadino, non lo voterebbe mai. E' giusto che se c'è un amministratore che va in Comune per il cittadino, sia remunerato per questo.

Alle ore 9.33 entra Moretti F.

Discussione contemporanea tra più consiglieri sulla indennità degli amministratori e le proposte sulla stessa.

Il Consigliere Parente chiarisce che la sua proposta non mirava alla eliminazione della indennità che, anzi, reputa anche bassa rispetto ai compiti e a quelle che percepiscono gli amministratori dei comuni grandi. E comunque l'argomento va affrontato con equilibrio, tenendo conto dello spirito della legge. Poi quando altri accederanno alle indennità potranno fare quello che vogliono.

Discussione sovrapposta e fuori microfoni sui compensi percepiti da consiglieri per attività professionali e distinzione con indennità.

Presidente riporta l'ordine in aula

Chiede la parola il consigliere Moretti S. il quale dice che sulle questioni politiche si può discutere, su quelle professionali no. Dice che la sua indennità è di 300 € al mese che sono appena sufficienti per offrire qualche caffè, per la benzina per andare a Caserta, e che si tratta di una indennità, non di uno stipendio che, invece, gli viene dato dalla scuola.

Sindaco dice che l'Amministrazione di Carinaro è stata la prima a decidere di ridursi l'indennità per destinarla alla collettività.

Continua l'Assessore Moretti S. e chiede al Consigliere D'Agostino si decidere come utilizzare l'indennità che, secondo loro, deve ripianare la riduzione dell'aliquota Irpef, coprire le varie proposte presentate con gli emendamenti. Dice che è probabile che l'indennità sarà il filo conduttore di tutta la discussione e delle varie proposte di emendamento sul bilancio. Chiede di mettersi d'accordo e dice che si tratta di piccole cose a cui si può pure rinunciare ma bisogna pure garantire all'amministratore che fa il suo lavoro in modo serio che non ci deve perdere perché bisogna almeno far fronte alle spese vive.

Il Consigliere Sardo dice che il Sindaco spesso porta gli altri come esempio; la maggior parte degli amministratori della Provincia di Caserta sta rinunciando alla indennità, come il Sindaco di Aversa e gli amministratori di Trentola Ducenta, è una facoltà. Fa riferimento ad una polemica sorta in passato tra i consiglieri Parente e Barbato Domenico a proposito dell'indennità, perché il consigliere Parente prendeva l'indennità per intero ma la legge lo prevedeva, si poteva fare. Continua dicendo che è un problema personale, se uno vuole rinunciare rinuncia. Dice che Il Gruppo Rinascita per Carinaro fa delle proposte che se il Comune le vuole accettare va bene, c'è una maggioranza. C'è un'evasione micidiale nel Comune di Carinaro, ci sono 1.150.000,00 € di crediti di dubbia esigibilità, che è una somma enorme che forse nessun Comune nella Provincia di Caserta ha. Se si fa leva sul credito che il Comune avanza dai cittadini, allora si può fare qualcosa, ci sono crediti di cui non si vuole nemmeno iniziare a chiedere il rimborso. Finisce il suo intervento dicendo che, probabilmente, manca qualcosa in questo bilancio ma verrà detto dopo.

Il Consigliere Parente vuole rettificare che è vero che prendeva l'indennità per intero e che la prendeva perché si riteneva una persona onesta, la legge lo permetteva e il suo era un diritto. Elenca gli amministratori che avevano l'indennità dimezzata.

Consigliere Barbato Domenico dice che vuole riportare la discussione su quello che è l'o.d.g. e cioè l'addizionale comunale Irpef che vedeva il gruppo Udc propenso a votare il provvedimento perché rispetto alla crisi del paese il fatto di non aumentare le aliquote era uno spiraglio positivo che veniva dalla maggioranza. Poi la discussione è scivolata sulle indennità. Dice che la maggioranza ha fatto un autogol perché per la minoranza è facile dire che il capitolo deve essere abolito. Sin da adesso il gruppo Udc si dice favorevole all'abolizione del capitolo o all'abolizione delle indennità che percepiscono i consiglieri, dice di fare quello che si ritiene più opportuno, senza stare qua a dire fate questo o fate quello.

Parente dice che se la sua proposta è stata quella di abolire il capitolo, allora ritira la proposta.

Il Consigliere Sepe interviene e chiede al Consigliere Barbato perché non lo ha fatto lui quando era dall'altra parte.

Il Consigliere Barbato spiega che se viene fatta la proposta di abolire il capitolo loro sono d'accordo, che le indennità che si prendevano quando loro erano amministratori si riferivano ad altri momenti e che ora la situazione è cambiata e la gente chiede ai politici di fare dei passi fondamentali e dimostrare che non si va in comune solo per fare i propri interessi ma anche per essere propositivi nei confronti della gente. Dice che se sarà fatta una proposta in tal senso, il gruppo Udc sarà d'accordo.

Alle ore 9.50 esce il consigliere Parente.

Il Presidente chiude la discussione e passa alla votazione che dà il seguente esito: 12 favorevoli e 2 contrari (consiglieri Sardo e D'Agostino).

Successiva votazione per l'immediata esecutività: 12 favorevoli e 2 contrari (consiglieri Sardo e D'Agostino).

Letto, e sottoscritto

Il Presidente LUNELLO ARMANDO	Il Segretario OLIVADESE GIOVANNA
----------------------------------	-------------------------------------

Il sottoscritto Messo comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

*CHE la presente deliberazione: è stata affissa a questo Albo Pretorio per giorni 15 consecutivi a partire dal **00-00-0000** al **00-00-0000** come prescritto dall'art.124, comma 1 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18.08.2000*

*Carinaro, li **00-00-0000***

Il Messo Comunale
MORETTI SEBASTIANO

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

E' dichiarata immediatamente esguibile (art. 134, comma 4 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n.267 del 18.08.2000

Addì,

Il Segretario Comunale
OLIVADESE GIOVANNA